



Informativa al pubblico

Pillar III

31.12.2016

Informativa al pubblico di Pillar III degli Accordi di Basilea III

INTRODUZIONE	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	6
Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)	6
Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)	8
Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)	10
Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)	18
Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)	20
AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)	23
FONDI PROPRI (art. 437 CRR)	23
REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)	28
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)	33
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (art. 442 CRR)	33
RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)	41
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)	42
RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)	42
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)	43
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)	43

ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)	45
POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)	45
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (art. 453 CRR)	45
DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013	47

INTRODUZIONE

La circolare di Banca d'Italia n° 288/2015 “ Disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari”, disciplina le metodologie di gestione dei rischi da parte degli Intermediari Finanziari, in particolare:

- Primo Pilastro – è previsto un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi;
- Secondo Pilastro – è richiesto un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che impone agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica ed in ipotesi di stress a fronte di tutti i rischi rilevanti (di I e di II pilastro) e di un robusto sistema organizzativo di governo societario e dei controlli interni;
- Terzo Pilastro - introduce l'obbligo di informativa al pubblico in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi, alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Il Terzo Pilastro, (in seguito anche Pillar 3), si basa sul presupposto che la Disciplina di Mercato possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità di banche e intermediari vigilati.

Scopo del Terzo Pilastro è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il Processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L'informativa al pubblico è disciplinata dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia titolo IV capitolo 13 e dal Regolamento UE n° 575/2013, Parte otto e Parte dieci, titolo I, capo 3.

In ottemperanza a quanto previsto dalla disciplina prudenziale di Banca d'Italia, Artfidi Lombardia (di seguito anche Artfidi, o Confidi) annualmente rende nota al pubblico la propria informativa tramite il sito internet www.artfidi.it.

In ossequio al principio di proporzionalità, il livello di dettaglio informativo del presente documento è commisurato alla complessità organizzativa e al tipo di operatività aziendale.

Nel redigere il presente documento Artfidi Lombardia ha rispettato per quanto possibile il contenuto informativo richiesto dalle normative summenzionate. Tuttavia è importante segnalare che, dal momento che Artfidi è stato iscritto all'albo Unico ex articolo 106 del TUB nel 2017, le segnalazioni al 31 dicembre 2016 sono state effettuate ancora secondo i preesistenti schemi segnaletici. Pertanto i requisiti a fronte dei

singoli rischi e le componenti patrimoniali sono riportati coerentemente alle disposizioni descritte nella circolare n° 216/1996 7° agg.to del 09/07/2007.

Per una maggiore informazione viene comunque esposto il confronto fra Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2016, comunicato a Banca d'Italia attraverso la Segnalazione di Vigilanza prudenziale di Base 5, e lo schema di rappresentazione dei Fondi Propri alla medesima data.

Viene altresì esposto lo schema di sintesi rappresentativo dei requisiti a fronte dei rischi di I e di II pilastro ottenuti applicando la metodologia prevista dalla circolare di Banca d'Italia n° 288/2015 ed i relativi coefficienti patrimoniali.

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	ARTFIDI LOMBARDIA SCRL
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA	Via Cefalonia n° 66 - 25124 Brescia
RIFERIMENTI TELEFONICI	030/2428244 – 030/2209811 – fax 030/2450511
E-MAIL E SITO INTERNET	info@artfidi.it - artfidi@legalmail.it www.artfidi.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	P.I. 01830160170 - C.F. 80003290170
N. ISCRIZIONE ALBO INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'EX ART. 106	19503.2
CCIAA DI BS: N. ISCRIZIONE R.E.A.	BS 199762

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)

Nel complessivo sistema di governo dei rischi assume particolare rilevanza il Sistema dei Controlli Interni (SCI), che costituisce un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Esso assicura che l'attività del Confidi sia in linea con le strategie aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico e riguarda tutta l'organizzazione aziendale, oltre alle tre funzioni di controllo.

La Società ha adottato un modello di governance di tipo "tradizionale" la cui struttura organica è incentrata su un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e un Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale a cui spettano le funzioni di supervisione strategica e di gestione della Società; il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione; il Collegio Sindacale è l'organo aziendale a cui spetta la funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. È riconosciuta al Consiglio la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea dei Soci.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le seguenti competenze:

- responsabilità delle scelte strategiche;
- definizione e cura dell'attuazione del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di controllo;
- definizione della struttura organizzativa e della relativa attuazione;
- definizione della struttura delle deleghe e verifica dell'adeguatezza;
- definizione della politica relativa al sistema informativo e all'esternalizzazione delle funzioni;
- definizione della struttura del sistema dei controlli interni e verifica periodica della relativa attuazione ed efficacia, indirizzando, ove necessario, interventi volti all'adeguamento del sistema;
- analisi ed approvazione del regolamento interno ICAAP e del relativo processo;
- analisi ed approvazione del regolamento dei rischi e del documento di policy per la gestione del rischio di liquidità;
- analisi ed approvazione del regolamento antiriciclaggio;
- analisi ed approvazione del regolamento di Compliance;

- analisi ed approvazione dei piani di auditing emessi dalle funzioni di Internal Audit e di Compliance
- analisi e valutazione delle relazioni periodiche fornite dalle funzioni di Risk Management, di Compliance, di Internal Audit e dell'Antiriciclaggio e definizione delle relative azioni da intraprendere
- analisi ed approvazione del resoconto ICAAP, dopo aver esaminato le relazioni emesse dall'Internal Audit e dalla funzione di Compliance.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione. Al Direttore sono attribuiti i poteri decisionali nonché la rappresentanza di Artfidi e la firma sociale nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- supporto nella definizione del processo di gestione dei rischi, coerentemente con le politiche di governo;
- coordinamento delle procedure di controllo sull'operatività aziendale e sui rischi;
- verifica nel continuo dell'efficienza, efficacia e delle funzionalità del sistema di controllo interno;
- supporto nella definizione dei compiti delle strutture dedicate alle funzioni di controllo;
- supporto nell'attuazione del processo ICAAP, verificandone la rispondenza agli indirizzi strategici, la completezza dei requisiti richiesti dalla normativa e l'adeguata formalizzazione, documentazione e condivisione tra le strutture interne;
- presidio delle funzioni affidate in outsourcing, garantendone l'operato nell'ambito del Processo ICAAP.

Il Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto vigente, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Al Collegio Sindacale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- attività di controllo sulla conformità dei comportamenti aziendali alle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie;
- valutazione sul grado di adeguatezza e sul regolare funzionamento delle principali aree organizzative;
- valutazione dell'efficienza del sistema di controllo interno, con riferimento alla definizione delle strutture ed all'efficacia dei controlli svolti;
- valutazione del funzionamento dell'Internal Audit;
- vigilanza sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale (ICAAP);

- vigilanza sul rispetto della normativa antiriciclaggio;
- attività di interazione con l'Autorità di Vigilanza in caso di irregolarità ed anomalie.

In aggiunta al ruolo degli Organi aziendali, Artfidi prevede tre distinte tipologie di controlli in linea con la disciplina prudenziale:

Controlli di I livello: si sostanziano in controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e dai responsabili gerarchici (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*

Controlli di II livello: si sostanziano nell'attività di gestione dei rischi e di controllo delle attività svolte e dei risultati conseguiti dalle varie strutture operative. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, ed interessano in particolare:

- la Funzione *Risk Management*: con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole unità organizzative di linea con gli obiettivi loro assegnati;
- la funzione *Compliance*: per il presidio sul rispetto di tutte le normative, interne ed esterne, inerenti il funzionamento dell'intera struttura. La funzione risulta esternalizzata;
- la funzione *Antiriciclaggio*: con lo scopo di prevenire e contrastare operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Controllo di III livello: attività di revisione, che si sostanzia nella valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adequatezza del sistema dei controlli interni. Artfidi ha esternalizzato tale controllo, con lo scopo principale di assicurare il rispetto del principio di indipendenza.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la funzione di Risk Management svolge un ruolo chiave in quanto costituisce - insieme alle funzioni di Compliance e dell'Antiriciclaggio - i c.d. controlli interni di "secondo livello" che rappresentano il presidio fondamentale contro i rischi ai quali può essere sottoposta la Società.

La funzione di Risk Management è costituita da due persone ed opera a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la funzione di Risk Management ha il compito di monitorare i rischi attinenti al primo ed al secondo pilastro della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari, informando e supportando il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale circa la prudente gestione degli stessi. Ciò si esplica attraverso due aree di intervento:

- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della società rispetto ai rischi individuati dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia (primo e secondo pilastro) e degli altri rischi ai quali la società si potrebbe trovare esposta nel corso della sua attività;
- il monitoraggio costante delle posizioni di rischio assunte

La funzione di Risk Management monitora che il livello dei rischi assunti dal Confidi sia compatibile con la struttura patrimoniale ed economica dell'intermediario e sia in linea con le direttive e i principi della garanzia mutualistica. Pertanto, la funzione:

- collabora alla definizione delle politiche e del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di rilevazione e di controllo;
- definisce, con la partecipazione del Direttore Generale, la mappatura dei rischi ai quali la struttura risulta esposta;
- definisce le metodologie e gli strumenti di misurazione e di controllo dei rischi assunti;
- presiede al funzionamento del sistema di misurazione e controllo dei rischi e ne verifica il rispetto da parte dell'intermediario;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di controllo rischi;
- monitora periodicamente le attività delle segreterie locali e dell'area legale al fine di garantire la coerenza tra gli archivi della società e le informazioni ricevute dal sistema bancario;
- predispone adeguati flussi informativi agli Organi sociali e di controllo in merito ai rischi assunti, al capitale assorbito, ai Fondi Propri, ai monitoraggi condotti, agli stress test eseguiti, alle segnalazioni di Vigilanza effettuate.

Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)

I rischi ai quali la struttura è risultata esposta nell'esercizio 2016 risultano descritti in un'apposita mappatura approvata dal Consiglio di Amministrazione durante la riunione dell'8 febbraio 2016.

Nel corso dell'esercizio stesso i rischi sono stati valutati, monitorati e misurati dalla funzione di Risk Management.

In linea con i principi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, Artfidi adotta, in ambito di adeguatezza patrimoniale, modelli regolamentari semplificati per la stima dei requisiti patrimoniali per i rischi di Pillar 1 e Pillar 2.

Nella tabella seguente si riporta la mappa dei rischi relativa all'anno 2016, nella quale risultano distinti quelli di primo pilastro da quelli di secondo pilastro, quelli misurabili da quelli valutabili e descritte le unità coinvolte nella gestione di ogni singolo rischio individuato.

ARTFIDI LOMBARDIA		RISCHI INDIVIDUATI	RISCHI MISURABILI	RISCHI VALUTABILI	UNITA' COINVOLTE
PILLAR 1	Rischio di credito	SI	SI		Risk Management Contabilità Segreterie Area Legale
	Rischio di controparte	NO			
	Rischio di mercato	NO			
	Rischio operativo	SI	SI		Risk Management Contabilità Internal Audit
PILLAR 2	Rischio di concentrazione (singola controparte e geo settoriale)	SI	SI		Risk Management
	Rischio di tasso d'interesse	SI	SI		Risk Management Contabilità
	Rischio di liquidità	SI	NO	SI	Risk Management Contabilità
	Rischio residuo	SI	NO	SI	Risk Management Segreteria generale Ufficio Qualità
	Rischio strategico	SI	NO	SI	Risk Management Direzione Generale
	Rischio reputazionale	SI	NO	SI	Risk Management Compliance
	Rischio base	NO			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	SI	NO	SI	Risk Management Contabilità
	Rischio cartolarizzazioni	NO			
	Rischio paese	NO			
	Rischio di trasferimento	NO			

Rischio di credito

Definizione: è il rischio di incorrere in perdite per l'inadempienza o l'insolvenza della controparte.

L'efficace gestione del rischio di credito inizia dal momento dell'erogazione delle garanzie. Le scelte di frazionamento del portafoglio garanzie sono in grado, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, di ridurre il rischio complessivo; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui Artfidi impronta la propria attività.

Artfidi Lombardia limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l'adozione di tecniche e procedure che risultano fra loro collegate. Il ricorso a questi strumenti consente di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali.

Considerata la rilevanza del rischio di credito per il Confidi, l'attività di concessione di garanzie è oggetto di attente politiche di rilascio delle stesse, basate principalmente su specifici criteri di valutazione del merito creditizio della clientela.

Il principio di base adottato da Artfidi Lombardia è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. Vengono quindi effettuati costanti monitoraggi durante l'anno sull'andamento delle garanzie rilasciate, al fine di identificare le corrette politiche di svalutazione in funzione della qualità del credito del portafoglio.

Il processo di valutazione del merito creditizio si articola su più livelli, partendo in primo luogo dall'analisi effettuata dall'istruttore fidi che ha curato la richiesta di garanzia fornita dal cliente-socio. La procedura prevede un esame dei bilanci raccolti, della Centrale dei Rischi o di altre banche dati (Crif in particolare), dell'indice di indebitamento e del livello di utilizzo delle linee di credito concesse all'impresa ed ai titolari collegati, del rating assegnato dalla banca, della situazione patrimoniale e delle garanzie offerte. Prosegue quindi col successivo controllo da parte del responsabile dell'unità territoriale che potrà chiedere ulteriori dati od informazioni in aggiunta a quelli relazionati dall'istruttore fidi. La richiesta è quindi sottoposta ad un parere consultivo del Comitato Tecnico Territoriale prima di essere sottoposta alla delibera finale del Comitato Fidi o del Consiglio di Amministrazione. Il percorso illustrato, per come risulta strutturato, permette di effettuare una valutazione del merito creditizio prudenziale in quanto ad ogni passaggio la richiesta è sottoposta ad un nuovo controllo e viene espresso uno specifico parere da parte di ogni attore coinvolto.

Il rilascio di garanzie può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono riassumersi nell'assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito, e nel rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti.

Monitoraggio

Artfidi segnala a Banca d'Italia le proprie esposizioni seguendo il criterio dell'approccio per debitore. La corretta classificazione del grado di rischio dell'azienda viene periodicamente monitorata dalla funzione di Risk Management, tramite controlli incrociati tra i dati presenti nel sistema informatico di Artfidi e quelli forniti dagli istituti bancari. La stessa funzione effettua altresì il monitoraggio e la misurazione del rischio di credito con frequenza mensile, sia con i valori in condizioni normali che in condizioni di stress. Tali

processi permettono di tenere costantemente aggiornati i dati della principale fonte di assorbimento del capitale di Artfidi Lombardia, di individuare le aree sulle quali poter intervenire e di pianificare azioni correttive finalizzate al contenimento del rischio stesso.

A fianco dei controlli sopra esposti, va ricordato che le funzioni di Compliance e di Internal Audit conducono durante l'anno verifiche che, oltre ad interessare in generale l'attività svolta da Artfidi, risultano specifiche nell'ambito del processo di concessione delle garanzie.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa e può essere considerata una fattispecie particolare del rischio di credito. Come definito dall'articolo 271 del Regolamento UE 575/2013, le operazioni soggette al rischio in questione possono essere distinte in due macro-categorie:

- a) strumenti derivati elencati nell'allegato II dello stesso Regolamento;
- b) particolari operazioni di finanziamento identificabili come: operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito, operazioni con regolamento a lungo termine e finanziamenti con margini.

Artfidi Lombardia ad oggi non effettua tali operazioni e perciò non risulta soggetta al rischio in analisi.

Rischio di mercato

L'art. 94 del Regolamento UE 575/2013 permette agli intermediari finanziari di non calcolare il requisito per il rischio di mercato, sostituendolo con un requisito per il rischio di credito, sul portafoglio di negoziazione di vigilanza qualora l'entità delle operazioni in esso contenute non superi:

- a) di norma, il 5% delle attività totali e l'importo di 15 milioni di euro.
- b) mai, il 6% delle attività totali e l'importo di 20 milioni di euro.

Per portafoglio di negoziazione si intende l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute da un ente per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione (art. 86 Reg.to UE 575/2013).

Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono (art. 4, n° 85 Reg.to UE 575/2013):

- Posizioni in proprio e posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
- Posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- Posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio, che risultano acquisiti esclusivamente a titolo di investimento della liquidità. Il Confidi, ad oggi, risulta quindi non esposto al rischio di mercato

Rischio operativo

Fra rischi di primo pilastro identificati da Artfidi Lombardia, a fianco a quello di credito, è presente quello operativo, che può essere definito come il rischio inerente le potenziali perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società (Internal Audit, Compliance, Funzione Antiriciclaggio, Risk Management, audit interni del Sistema Qualità), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Va inoltre ricordato che, al fine di non incorrere in errori derivanti da una cattiva distribuzione delle mansioni, Artfidi adotta da tempo una politica di ripartizione dei principali lavori su più operatori. In particolare le funzioni di segreteria e quelle che riguardano l'istruttoria delle richieste di garanzia sono distribuite su più persone, con lo scopo di evitare una concentrazione di mansioni su singoli individui. Una maggior interscambiabilità del personale permette anche di ridurre il rischio di rallentamenti di lavoro in periodi particolari (ferie, maternità, ecc.) e di garantire il servizio all'associato in ogni momento. A sostegno di tale politica, si sottolinea il recente potenziamento delle funzioni Legale e Risk Management avvenute all'inizio del 2016 con la finalità di garantire un ulteriore supporto alle aree ritenute strategiche dei controlli e del monitoraggio del credito. Artfidi ha inoltre attivato una serie di azioni preventive finalizzate alla riduzione dell'esposizione al rischio operativo.

In particolare:

- adozione di regolamenti interni e loro condivisione con tutto il personale
- separazione dei ruoli fra le funzioni di controllo e quelle operative
- controllo delle autenticazioni e degli accessi al sistema informatico interno
- costante formazione del personale dipendente

La Società, nel caso in cui si introducano nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, valuta gli eventuali rischi operativi che si potrebbero generare.

In Artfidi l'unica attività operativa affidata in outsourcing risulta essere quella legata alla gestione dei processi e delle procedure informatiche. Al fine di ridurre i rischi derivanti da tale attività esternalizzata, Artfidi regola la collaborazione con il fornitore informatico attraverso un contratto che risulta adeguato a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Sull'attività condotta dal fornitore, Artfidi effettua inoltre controlli interni tesi a monitorare l'efficienza del servizio offerto, le attività di back up eseguite e la presenza di presidi adottati dal fornitore per tutelare i dati aziendali.

Nel corso del 2016 il rischio operativo è stato misurato con frequenza trimestrale, sia in condizioni normali che stressate.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio che deriva dalle esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che appartengono alla stessa area geografica. Il rischio, esposto nella mappatura dei rischi di Artfidi fra quelli di II pilastro, rientra in quelli misurabili.

L'attività caratteristica di Artfidi Lombardia di rilascio di garanzie al sistema bancario è destinata a controparti rappresentate da piccole imprese artigiane e commerciali, operanti in aree geografiche e in settori diversi.

La composizione del portafoglio di Artfidi risulta altamente granulare, in quanto lo stesso risulta rappresentato da un elevato numero di esposizioni di importo medio contenuto rivolto principalmente ad imprese al dettaglio.

Nel corso del 2016 sono stati condotti i monitoraggi e le misurazioni del rischio sia sulle esposizioni creditizie suddivise per settori economici ed aree geografiche (rischio di concentrazione geo-settoriale) che su quelle verso singole controparti, in condizioni normali e stressate.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato

Il rischio di tasso d'interesse si configura come il potenziale impatto negativo dei tassi d'interesse sul valore delle poste di bilancio del Confidi soggette all'andamento dei tassi d'interesse.

Il principale strumento di attenuazione del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è costituito dagli stessi indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione che individuano l'investimento della liquidità come finalità esclusiva delle attività finanziarie in titoli. Per tale ragione, in funzione della natura di Artfidi, sono ammessi esclusivamente titoli a basso rischio, rappresentati da titoli di Stato ed obbligazioni di primari gruppi bancari.

Annualmente, a tutela della politica prudenziale assunta dal Consiglio di Amministrazione, viene effettuato un controllo da parte del Collegio Sindacale sul portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia. In particolare l'organo di verifica controlla che le direttive stabilite dal consiglio di Amministrazione, relative alla tipologia degli investimenti in titoli da acquistare e da detenere, siano state rispettate.

La verifica ha quindi lo scopo di garantire che all'interno di Artfidi Lombardia le funzioni preposte eseguano correttamente quanto disposto dall'Alta Direzione. Il controllo del Collegio Sindacale viene attuato attraverso il confronto del portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia con quanto disposto dal CDA. I risultati emersi vengono descritti in una relazione annua presentata dal Collegio dei Sindaci al Consiglio di Amministrazione ed allegata al resoconto ICAAP.

Un ulteriore strumento utile a tenere sotto controllo il rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio e di misurazione effettuata periodicamente dalla funzione interna del Risk Management. Attraverso i controlli trimestrali vengono misurati i valori di assorbimento di capitale dei vari titoli classificati per fasce temporali, analizzati quelli prossimi alla scadenza, considerate le opportunità di investimento in nuovi titoli, i relativi rendimenti ed i rischi connessi. Il Risk Manager attraverso i

monitoraggi trimestrali tiene sotto controllo anche l'indice di rischio complessivo del portafoglio e provvede a lanciare opportuni suggerimenti al Consiglio di Amministrazione laddove necessario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà di adempiere ai propri impegni operativi di business ed agli altri impegni di spesa in senso lato. Considerata l'operatività di Artfidi, connessa principalmente all'andamento dell'erogazione di garanzie, il rischio di liquidità risulta strettamente connesso all'andamento dei fattori economici che incidono sulla qualità del credito.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è attualmente calibrato con frequenza trimestrale e coinvolge le aree del Risk Management, della contabilità e del servizio legale. Le poste in entrata ed in uscita in grado di influenzare il rischio vengono raggruppate per fasce temporali omogenee e fra loro confrontate. Il risultato mostra per ogni arco temporale le eccedenze o le insufficienze di cassa previste e viene sottoposto trimestralmente, dal Risk Manager, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Va precisato che i risultati dei flussi di cassa previsti non comprendono i valori delle disponibilità di denaro presenti sui conti correnti intestati ad Artfidi e delle attività finanziarie. Ciò significa che, se in alcuni periodi dell'anno l'analisi dovesse prevedere una superiorità delle uscite rispetto alle entrate liquide, la struttura sarebbe comunque in grado di onorare gli impegni assunti, in quanto i conti correnti presentano costantemente saldi attivi ed i titoli di portafoglio risultano prontamente smobilizzabili (attività finanziarie disponibili per la vendita). Si precisa che nella reportistica che viene presentata ai vertici aziendali i titoli di portafoglio vengono inoltre indicati e classificati secondo uno specifico grado di liquidabilità, che rispetta i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede inoltre la misurazione delle posizioni sia in condizioni normali che in scenari di stress. Lo scopo è di verificare la capacità di far fronte agli impegni anche in condizioni eccezionali ma comunque possibili.

Fra gli strumenti di controllo relativi al rischio di liquidità si evidenziano i monitoraggi periodici che vengono svolti dalla funzione di Risk Management. In particolare vengono tenuti in osservazione i margini residui di liquidità ottenuti in caso di stress dei valori.

Fra gli strumenti di attenuazione del rischio si evidenziano la definizione e l'adozione del piano di emergenza da utilizzare in caso di tensioni di liquidità e la disponibilità di riserve liquide costituite dai conti correnti attivi e dalle attività finanziarie detenute presso le banche.

Rischio residuo

Quello residuo è il rischio che deriva dalla possibilità che le tecniche riconosciute ed utilizzate da Artfidi per attenuare il rischio di credito risultino meno efficaci di quanto previsto.

Per contenere il rischio residuo, oltre ad aver adottato un controllo sui flussi periodici trasmessi agli enti riassicuratori ed una verifica delle controgaranzie liquidate in seguito alla richiesta di escussione, Artfidi, in conseguenza del maggior ricorso della controgaranzia del Medio Credito Centrale, ha perfezionato nel corso del 2016 un regolamento interno volto a disciplinare la gestione della controgaranzia del Fondo

Centrale, con particolare riferimento alle attività in capo agli istruttori, all'ufficio che cura i rapporti con il Fondo Centrale e all'area legale. Nel documento sono stati inoltre definiti i controlli in capo alla funzione di Risk Management sull'attività condotta dalle parti coinvolte. Nel corso del 2017 si procederà inoltre a disciplinare, attraverso un regolamento interno, anche la controgaranzia di Finlombarda Spa, misura che è stata implementata nell'ultimo trimestre del 2016 e per cui si è proceduto all'invio dei primi flussi telematici a gennaio e febbraio 2017.

In occasione della definizione del resoconto ICAAP, nonostante nella mappatura dei rischi del 2016 il rischio fosse stato classificato fra quelli non misurabili, si è provveduto a determinare il relativo requisito.

In particolare si è provveduto ad utilizzare, quale strumento di calcolo, la percentuale ottenuta dalla media dei tassi d'inefficacia rilevati nei confronti del controgarante Confidi Systema (ex-Federfidi Lombardia) negli esercizi 2014-2015-2016.

Pertanto, nella mappatura dei rischi 2017, il rischio residuo è stato classificato fra quelli misurabili.

Rischio strategico

Il rischio strategico è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale o degli utili che può derivare da modifiche delle condizioni operative, da scelte aziendali errate o da incapacità reattiva dinanzi a situazioni di competitività. Esso rientra fra i rischi che, per loro natura, trovano difficile lo sviluppo di appropriate metodologie e la conseguente determinazione del capitale interno. A fronte di tale rischio Artfidi predispone comunque adeguati sistemi di controllo e di attenuazione, sia attraverso l'analisi del mercato di riferimento sia attraverso la definizione di budget annuali e il monitoraggio degli eventuali scostamenti tra la pianificazione e i dati di consuntivo per l'individuazione delle eventuali linee correttive. Fra i principali strumenti di controllo e di attenuazione del rischio strategico si evidenzia il monitoraggio dell'evoluzione dell'operatività del sistema dei confidi a livello regionale e dell'attività bancaria.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Confidi da parte di clienti, fornitori, controparti, collaboratori, Autorità di Vigilanza o di qualsiasi altro soggetto per il quale la fiducia nella Società rappresenta una condizione imprescindibile per lo svolgimento dell'attività economica.

Artfidi si è dotata di sistemi di controllo ed attenuazione del rischio reputazionale, che consentono lo sviluppo dell'operatività attraverso l'estensione della compagine sociale e l'incremento dei volumi di attivo, così come il monitoraggio di eventuali *alert* connessi alla reputazione del Confidi. Artfidi, inoltre, ha sviluppato azioni di collaborazione con le associazioni di categoria presenti nei territori di Lodi, di Crema, di Milano, Seveso e Varese contestualmente allo sviluppo dell'operatività in tali aree.

Un ulteriore strumento per il controllo e la mitigazione del rischio di reputazione è l'adozione di sistemi di verifica, messi in atto dagli organismi e dalle funzioni di controllo, necessari a garantire un corretto svolgimento dell'attività.

Rischio base

Il rischio base risulta collegato a quello di mercato ed indica il rischio di subire perdite derivanti da disallineamenti di valore tra posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Artfidi, non effettuando attività di negoziazione, ad oggi non risulta esposto al rischio base, così come nel caso del rischio di mercato.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Esso è definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile. Il monitoraggio, svolto trimestralmente, è stato introdotto in Artfidi a partire da settembre 2016 ed ha permesso di constatare che la soglia minima prudenziale fissata al 3% risulta ampiamente rispettata.

Rischio di cartolarizzazioni

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto, ne prevede di esserlo, a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

Rischio paese

L'operatività di Artfidi è esclusivamente limitata al territorio nazionale italiano, per cui non si registra un'esposizione al rischio paese, quale rischio di subire perdite in seguito ad eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento attiene alle casistiche di esposizioni verso soggetti che si finanziano in una valuta diversa da quella in cui percepiscono le relative fonti di reddito, i quali potrebbero riscontrare delle difficoltà nella restituzione delle somme prestate. Allo stato attuale, il target di clientela di Artfidi Lombardia è costituito da soggetti con redditi in euro per cui non risulta esposto, ne prevede di esserlo, al rischio in questione.

Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)

In relazione a quanto disciplinato dall'articolo 435 – comma 1, lettere e) ed f) del CRR, il paragrafo seguente:

- riporta le sintesi conclusive in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra i sistemi di gestione dei rischi e il profilo e la strategia del Confidi;
- descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Confidi associato alla strategia aziendale.

Il processo di gestione dei rischi di Artfidi (sistemi, processi e metodologie) è sottoposto a verifica nel continuo, in relazione agli ambiti di competenza, da parte delle funzioni aziendali coinvolte nelle attività di controllo. Di recente, inoltre, il Confidi ha adeguato le proprie metodologie di misurazione dei rischi al nuovo contesto normativo.

In merito al profilo di rischio di Artfidi si riportano nel seguito le principali evidenze:

Analisi interna del capitale	
	31/12/2016
Patrimonio di Base	14.329.417
Patrimonio Supplementare	1.077.727
Elementi da dedurre	-
Patrimonio di Vigilanza	15.407.144
Rischio di Credito	7.212.549
Rischio di Mercato	
Rischio Operativo	491.621
Rischi di Primo Pilastro	7.704.170
Requisito Patrimoniale Complessivo	7.704.170
Rischio di Tasso	1.785.280
Rischio di Concentrazione singole controparti	115.655
Rischio di Concentrazione geo settoriale	196.750
Rischio Residuo	21.594
Rischi di Secondo Pilastro	2.119.279
Totale assorbimenti prudenziali	9.823.449
Eccedenza del PDV rispetto ai requisiti minimi richiesti (Excess Capital)	5.583.695
Attività di rischio ponderate	128.404.465
Total Capital Ratio	12,00%
Tier 1 Capital Ratio	11,16%

Vista la composizione del Patrimonio di Vigilanza e i requisiti patrimoniali complessivi, il coefficiente di solvibilità totale (*Total capital ratio*) risulta pari al 12,00%, un valore superiore ai limiti normativi imposti agli intermediari finanziari. Tale valore risulta soddisfacente, nell'ambito degli obiettivi di gestione del rischio di Artfidi, tenuto conto della bassa propensione al rischio del Confidi.

Come anticipato in premessa, si riporta anche lo schema di sintesi inerente i requisiti a fronte dei rischi di I e di II pilastro calcolati al 31/12/2016 secondo la metodologia prevista dalla circolare di Banca d'Italia n° 288/2015, il confronto con i Fondi Propri (il cui dettaglio è illustrato nel capitolo "Fondi Propri") ed i relativi coefficienti patrimoniali.

I valori esposti, confrontati con la tabella della pagina precedente, prevedono la crescita di oltre 2 p.p. del total capital ratio dovuta principalmente all'aumento dei valori patrimoniali, per via soprattutto della

componente OCI, e alla riduzione del requisito a fronte del rischio di credito, per via dell'applicazione del fattore di sostegno alle PMI.

Analisi interna del capitale	
	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 (CET1)	15.409.767
Capitale di classe 2 (T2)	530.091
Fondi Propri	15.939.858
Rischio di Credito	5.901.477
Rischio di Mercato	-
Rischio Operativo	684.630
Rischi di Primo Pilastro	6.586.107
Requisito Patrimoniale Complessivo	6.586.107
Rischio di Tasso	1.785.280
Rischio di Concentrazione singole controparti	57.827
Rischio di Concentrazione geo settoriale	156.272
Rischio Residuo	17.314
Rischi di Secondo Pilastro	2.016.693
Totale assorbimenti prudenziali	8.602.800
Eccedenza di Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi richiesti (Excess Capital)	7.337.058
Attività di rischio ponderate	109.770.724
Total Capital Ratio (TCR)	14,52%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	14,04%

Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)

Gli assetti organizzativi e di governo societario di Artfidi Lombardia sono disciplinati dallo Statuto Sociale, dal quale si evince che l'intermediario è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA") è responsabile della gestione dell'impresa nonché della scelta dell'indirizzo strategico aziendale.

Il Consiglio è composto da 7 a 15 membri, che durano in carica sino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. L'Assemblea ordinaria dei soci nomina i consiglieri, previa determinazione del loro numero. Possono essere nominati amministratori sia i soci ordinari che i soci sovventori che i non soci. La maggioranza degli amministratori deve essere costituita da soci.

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti fra loro parenti o affini sino al terzo grado incluso.

Non possono essere nominati alla carica di componente del consiglio di amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità previste dall'art. 2382 C.C. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità o di qualunque altro requisito previsto dalla disciplina legale e regolamentare.

Abitualmente il CdA si riunisce con cadenza mensile e con tale cadenza riceve adeguata informazione sull'andamento della gestione aziendale e dell'attività commerciale. Eventuali necessità contingenti possono richiedere una frequenza maggiore (approvazione bilancio, approvazione resoconto ICAAP, ecc). Il calendario delle riunioni viene stabilito di norma dal Direttore Generale ad inizio anno e viene comunicato ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale ed a tutto il personale interessato.

Il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia attualmente è composto da 11 membri. Nessuno di essi risulta incompatibile per cumulo di cariche rilevanti ai fini del cd. divieto di interlocking art. 36 D.L. "Salva Italia".

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione elegge tra i propri membri il Presidente, che ha la rappresentanza legale del Confidi ed adempie alle funzioni che gli spettano per legge e per statuto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende tutte le attività di Artfidi avvalendosi del supporto del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione, è garante della corretta applicazione dello Statuto e dei Regolamenti, coadiuvato dal Direttore Generale, e cura i rapporti istituzionali con enti, consorzi ed altri soggetti presenti sul territorio.

Il Presidente non svolge mansioni gestionali o esecutive e non ha incarichi direttivi in alcuna area della gestione aziendale.

Il potere di firma, di cui è incaricato, viene esercitato esclusivamente per dare seguito alle decisioni aziendali espresse dal Consiglio di Amministrazione o derivanti da un processo interno ben strutturato, in cui il Presidente non dispone di margini di autonomia nella decisione.

Flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione

Il sistema di reporting assume particolare importanza nella rilevazione e valutazione degli aggregati aziendali e dei rischi in essere.

Per il dettaglio dei flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione, si riporta il seguente schema:

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Relazioni ai sensi dell'articolo 2381 comma V C.C	Direttore Generale	Semestrale
Informative inerenti il personale dipendente (assunzione, licenziamento ecc.)	Direttore Generale	Su necessità
Riesame del Sistema Qualità – misura delle prestazioni e obiettivi di miglioramento	Responsabile Qualità	Semestrale
Progetti per l'ingresso in nuovi mercati o per l'adozione di nuovi prodotti	Direttore Generale	Su necessità
Analisi della rischiosità del portafoglio titoli	Collegio Sindacale	Annuale
Verifica del processo ICAAP	Collegio Sindacale / Internal Audit	Annuale
Bilancio	Amministrazione e Finanza	Semestrale
Situazione dei conti	Amministrazione e Finanza	
Budget	Amministrazione e Finanza / Pianificazione e Controllo	Annuale
Relazione di aggiornamento sulle attività antiriciclaggio intraprese e sulle SOS effettuate	Responsabile Antiriciclaggio	Annuale
Report sull'attività di formazione del personale dipendente	Funzione operativa Antiriciclaggio	Annuale
Piano attività di Compliance (piano di audit, conformità alle norme, risultati degli audit condotti)	Compliance	Annuale
Relazione sulla conformità del processo e del resoconto ICAAP	Compliance	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Compliance su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno Compliance	Annuale
Piano attività dell'Internal Audit e relazione sulle verifiche svolte	Internal Audit	Annuale
Relazione sulla revisione del processo e del resoconto ICAAP	Internal Audit	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Internal Audit su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno Internal Audit	Annuale

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Relazioni dei referenti interni delle funzioni operative e di controllo esternalizzate	Referenti interni Compliance, Internal Audit, IT	Annuale
Relazione sulle attività di controllo sulle funzioni operative esternalizzate	Referente interno Internal Audit	Annuale
Report sull'andamento delle principali categorie di rischio: rischio di credito, operativo, rischio di tasso, residuo, di concentrazione, rischio di liquidità, ecc e sui monitoraggi periodicamente condotti	Risk Management	Trimestrale
Report sugli assorbimenti patrimoniali (anche con stress) e raffronti con i Fondi Propri per la verifica della tenuta del capitale	Risk Management	Trimestrale
Report sintetico delle principali Segnalazioni di Vigilanza effettuate	Risk Management	Trimestrale
Resoconto ICAAP	Risk Management	Annuale
Mappatura dei rischi	Risk Management	Annuale
Andamento operatività: situazione progressiva delle garanzie in essere per totale e per unità territoriale, situazione del credito deteriorato, suggerimenti su possibili interventi/strategie da intraprendere	Risk Management	Trimestrale
Relazione su attività condotta nell'esercizio precedente e programma di attività da intraprendere	Risk Management	Annuale
Relazione della Società di Revisione	Società di revisione	Annuale
Elenco delle controparti da proporre per il passaggio del grado di rischio a sofferenza	Ufficio legale	In occasione di ogni riunione del CDA

AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)

L'intermediario a cui si applicano gli obblighi di "Informativa al Pubblico" è Artfidi Lombardia. Come intermediario individuale, non applica principi di consolidamento.

FONDI PROPRI (art. 437 CRR)

Come anticipato in premessa Artfidi Lombardia, al fine di allinearsi con le segnalazioni di Vigilanza effettuate al 31/12/2016, espone nel presente documento i valori patrimoniali alla medesima data secondo quanto stabilito dalla circolare n° 216/1996 7° agg.to del 09/07/2007.

Pertanto l'illustrazione esposta riguarda il Patrimonio di Vigilanza.

Gli elementi che compongono il Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2016 sono i seguenti:

Patrimonio di Base

Elementi positivi: capitale sociale, sovrapprezzo di emissione, riserva legale al netto dei disavanzi degli esercizi precedenti, utile d'esercizio.

Elementi negativi: immobilizzazioni immateriali

Patrimonio Supplementare

Elementi positivi: riserva da rivalutazione immobile ad uso funzionale, riserve positive su titoli disponibili per la vendita

Elementi negativi: filtri prudenziali (abbattimento del 50% delle riserve di rivalutazione immobile e sui titoli disponibili per la vendita)

Patrimonio di Vigilanza		31/12/2016
Patrimonio di Base		14.329.417
Patrimonio Supplementare		1.077.727
Elementi da dedurre		-
Patrimonio di Terzo Livello		-
Totale Patrimonio di Vigilanza		15.407.144
Totale Patrimonio di Vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello		15.407.144
Patrimonio di Base		31/12/2016
<u>Elementi positivi</u>		
Capitale versato		10.825.628
(a) Capitale Sociale		10.825.628
(b) Depositi Cauzionali		
Riserve (compreso il sovrapprezzo di emissione)		2.943.810
(a) Riserve		2.338.134
(b) Sovrapprezzi di emissione		605.676
(b) Contributi in conto capitale		
Utile del periodo		570.385
TOTALE degli elementi positivi del Patrimonio di Base		14.339.823
<u>Elementi negativi</u>		
Immobilizzazioni Immateriali		10.406
TOTALE degli elementi negativi del Patrimonio di Base		10.406
TOTALE PATRIMONIO DI BASE al lordo degli elementi da dedurre		14.329.417
Patrimonio Supplementare		31/12/2016
<u>Elementi positivi</u>		

Riserve da valutazione	2.155.454
(a) Attività Materiali: Riserve per leggi speciali da rivalutazione	
(b) Attività Materiali: Attività materiali ad uso funzionale	330.000
(c) Riserve positive su titoli disponibili per la vendita: titoli di debito	1.825.454
(d) Riserve positive su titoli disponibili per la vendita: titoli di capitale e OICR	
TOTALE degli elementi positivi del Patrimonio Supplementare	2.155.454
Elementi negativi	
Filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare	1.077.727
TOTALE degli elementi negativi del Patrimonio Supplementare	1.077.727
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE al lordo degli elementi da dedurre	1.077.727
TOTALE Elementi da dedurre	
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	15.407.144

Riconciliazione del Patrimonio di Vigilanza con lo Stato Patrimoniale al 31/12/2016 (art. 437 CRR lett. a)

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
voce di bilancio	Voci dell'attivo	valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini del PDV
10	cassa e disponibilità liquide	8.118	
20	attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	
30	attività finanziarie valutate al fair value	0	
40	attività finanziarie disponibili per la vendita	24.870.336	
50	attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
60	crediti verso banche	3.866.467	
60	crediti verso enti finanziari	0	
60	crediti verso clientela	32.837	
70	derivati di copertura	0	
80	adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	
90	partecipazioni	0	
100	attività materiali	1.679.036	
110	attività immateriali	10.406	10.406
(120 P)	capitale sottoscritto e non versato	0	
(130 P)	azioni proprie	0	
120	attività fiscali	47.826	
130	attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	
140	altre attività	307.832	
	disavanzi del periodo precedente	438.116	438.116
	TOTALE ATTIVO	31.260.974	448.522

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
voce di bilancio	Voci del passivo	valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini del PDV
10	debiti verso banche	0	
10	debiti verso enti finanziari	0	
10	debiti verso clientela	24.790	
20	titoli in circolazione	0	
30	passività finanziarie di negoziazione	0	
40	passività finanziarie valutate al fair value	0	
50	derivati di copertura	0	
60	adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	
70	passività fiscali	113.894	
80	passività associate ad attività in via di dismissione	0	
90	altre passività	13.566.372	
100	trattamento di fine rapporto del personale	622.526	
110	fondi per rischi e oneri	0	
120	capitale	10.825.628	10.825.628
140	strumenti di capitale	0	
150	sovrapprezzi di emissione	605.676	605.676
160	riserve	2.776.250	2.776.250
170	riserve da valutazione	2.155.454	1.077.727
	utile d'esercizio	570.385	570.385
	TOTALE PASSIVO	31.260.975	15.855.666
	TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31/12/2016		15.407.144

Fondi Propri

Per maggior trasparenza si è ritenuto opportuno esporre le componenti patrimoniali anche secondo i criteri previsti dalla circolare di Banca d'Italia n° 288/2015.

Pertanto gli schemi successivi indicano i Fondi Propri calcolati al 31/12/2016. Gli stessi risultano suddivisi fra Capitale primario di classe 1 (CET 1) e Capitale di classe 2.

Come anticipato in precedenza, tali schemi sono ad oggi predisposti internamente e non già oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia.

Riepilogo Fondi Propri al 31/12/2016

FONDI PROPRI		31/12/2016
Capitale primario di classe 1 (CET1)		15.409.767
Totale Capitale di classe 1		15.409.767
Capitale di classe 2 (T2)		530.091
Fondi Propri		15.939.858

Dettaglio Fondi Propri al 31/12/2016

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	
Strumenti di CET1:	11.431.304
Capitale versato	10.825.628
Sovrapprezzi di emissione	605.676
(-) strumenti di CET1 propri	-
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
Riserve:	4.733.972
Riserve di utili:	570.385
Utili o perdite portati a nuovo	570.385
Utili o perdita di periodo	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	1.825.454
Riserve – altro	2.338.134
Strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali:	- 14.922
(-) rettifiche di valore di vigilanza	- 14.922
Detrazioni:	- 10.406
Avviamento	-
Altre attività immateriali:	- 10.406
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	- 10.406
Fondi pensione a prestazione definita	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1	-
(-) eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 1 rispetto al Capitale di classe 1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-
Detrazioni con soglia del 10%:	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazione con soglia del 17,65%	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
Elementi positivi o negativi - Altri	-
Regime transitorio – impatto su CET1	- 730.181
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	15.409.767
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1	15.409.767

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	
Strumenti di T2	-
Capitale versato	-
Sovraprezzi di emissione	-
(-) strumenti di T2 propri	-
(-) strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Detrazioni:	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
Regime transitorio – impatto su T2	365.091
Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2	-
Elementi positivi o negativi - Altri	165.000
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	530.091
TOTALE FONDI PROPRI	15.939.858

Per quanto concerne i Fondi Propri Basilea 3, sono stati applicati i seguenti filtri prudenziali:

- “Rettifiche di valore supplementari” previste dall’art. 34 del CRR, relative al portafoglio AFS valutato al Fair Value
- “Utili e perdite non realizzati misurati al valore equo”, come previsto dall’art. 35 del CRR. Tali componenti sono relative alla riserva positiva su AFS computata nella voce “Altre componenti di conto economico accumulate” ed oggetto di periodo transitorio.

Sono, inoltre, state effettuate le seguenti deduzioni conformemente all’articolo 36:

- Attività immateriali.

REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

Artfidi Lombardia è un Intermediario Finanziario che, in data 20 dicembre 2016, ha ottenuto l’iscrizione nell’albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario.

Il rilascio delle garanzie al sistema bancario rappresenta la sua prevalente attività e, per tale motivo, quello di **credito** risulta essere il principale rischio a cui è esposto.

Affinché le funzioni preposte possano verificarne l’effettiva rischiosità e pianificarne la relativa copertura, il rischio di credito viene monitorato e misurato nel continuo. L’analisi, per poter essere efficace, non deve limitarsi al breve periodo, ma deve permettere di accertare la solidità patrimoniale anche in un’ottica previsionale. Perciò la valutazione svolta da Artfidi sull’adeguatezza patrimoniale è orientata sia ad una visione attuale ma anche prospettica, su un orizzonte temporale di un anno e con *focus* specifico sul rischio di credito.

Tra i rischi di primo pilastro identificati da Artfidi, viene reputato rilevante anche quello **operativo**, in quanto riflette l'efficienza della struttura organizzativa della Società.

Per tutti i rischi identificati, sia di primo e che di secondo pilastro, Artfidi adotta metodologie orientate a verificarne la copertura e, laddove fosse necessario, ad adeguare il proprio patrimonio ai livelli richiesti dalla normativa e necessari a sostenere le strategie aziendali da pianificare.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è condotto conformemente al **principio di proporzionalità**, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta dall'intermediario. Artfidi Lombardia, in particolare, rientra nella classe 3.

La valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio viene effettuata da Artfidi seguendo i processi sotto descritti, in accordo con quanto stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n° 288/2015:

1. Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, attraverso la definizione della mappatura dei rischi rilevanti ai quali la struttura risulta esposta e delle relative unità coinvolte;
2. Misurazione / valutazione dei singoli rischi individuati e determinazione del relativo capitale interno;
 - 2.1 Definizione e conduzione di stress test;
3. Determinazione del capitale interno complessivo;
4. Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri (ex PDV)

La periodicità di attivazione, coerentemente con quanto disposto dalla disciplina di vigilanza prudenziale, prevede per il processo ICAAP la frequenza annuale, ferma restando la valutazione con periodicità superiore di specifiche classi di rischio.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. I risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità di Artfidi Lombardia al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dal Confidi, viene valutata l'adozione di appropriate misure correttive.

La determinazione del capitale interno complessivo, che segue l'approccio *building block*, è effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale quanto a quella prospettica.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito al 31/12/2016

Come anticipato nella parte iniziale del documento, l'esposizione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è illustrata secondo il metodo standardizzato semplificato, in linea con le segnalazioni di Vigilanza riferite al 31/12/2016

Requisito Patrimoniale Rischio di Credito			31/12/2016
	Cassa	Garanzie ed impegni	Totale
Esposizione	30.812.451	141.966.780	172.779.231
Risk Weighted Asset	9.979.196	110.229.951	120.209.147
Coefficiente Patrimoniale	6%	6%	6%
Requisito Patrimoniale	598.752	6.613.797	7.212.549

Attività di rischio per Cassa			
Classe di attività	euro migliaia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	17.774.962		0
(a) Paesi UE	17.774.962	0%	0
(b) Paesi non - UE		100%	0
Esposizioni verso intermediari vigilati	5.609.893		2.559.718
(a) durata inferiore a 3 mesi	3.812.719	20%	762.544
(b) durata maggiore di 3 mesi	1.797.174	100%	1.797.174
(c) equivalenza ad amministrazioni centrali		0%	0
Esposizioni verso imprese	2.735.775	100%	2.735.775
Esposizioni verso OICR	2.700.541	100%	2.700.541
Altre esposizioni	1.991.280	100%	1.983.162
	1.983.162	100%	1.983.162
	8.118	0%	0
TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	30.812.451		9.979.196

Garanzie ed Impegni					
Classe di attività	euro migliaia	Fattore di conversione creditizia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato	
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	3.771.495			0	
(a) Paesi UE	3.771.495		0%		
Esposizioni verso Imprese	11.263.814			9.486.139	
(1) Rischio Basso		0%	100%	0	
(2) Rischio Medio/Basso	1.225.000	20%	100%	245.000	
(3) Rischio Medio	1.595.350	50%	100%	797.675	
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	8.443.464	100%	100%	8.443.464	
Esposizioni al dettaglio	112.358.282			78.992.726	
(1) Rischio Basso		0%	75%	0	
(2) Rischio Medio/Basso	1.200.000	20%	75%	180.000	
(3) Rischio Medio	12.149.295	50%	75%	4.555.986	
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	99.008.987	100%	75%	74.256.740	
Esposizioni scadute	14.422.403			21.600.300	
(1) Rischio Medio	8.406	50%	150%	6.305	
(2) Rischio Medio/Basso	0	20%	100%	0	
(3) Rischio Medio	27.000	50%	100%	13.500	
Esposizioni in essere	(4) Rischio Pieno al netto controg. MCC	14.386.997	100%	150%	21.580.496
Esposizioni collegate	(4) Rischio Pieno		100%	150%	0

Altre esposizioni	150.786			150.786
(1) Rischio Basso		0%	100%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	100%	0
(3) Rischio Medio		50%	100%	0
(4) Rischio Pieno	150.786	100%	100%	150.786
TOTALE ESPOSIZIONI GARANZIE ED IMPEGNI	141.966.780			110.229.951

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato al 31/12/2016

Il rischio di mercato non risulta contemplato tra i rischi rilevanti per Artfidi Lombardia.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31/12/2016

Nella seguente tabella viene esposto il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, calcolato secondo il metodo base descritto nella circolare n° 216/1996 7° agg.to del 09/07/2007, in coerenza con le segnalazioni di Vigilanza riferite al 31/12/2016:

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo			31/12/2016
		Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Margine d'intermediazione 2014	3.627.691	15%	544.154
Margine d'intermediazione 2015	2.920.295	15%	438.044
Margine d'intermediazione 2016	3.284.429	15%	492.664
Requisito Patrimoniale	3.277.472	15%	491.621

Coefficienti patrimoniali al 31/12/2016

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2016	31/12/2016
A. ATTIVITA DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	172.779.231	120.209.147
1. Metodologia standardizzata	172.779.231	120.209.147
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		31/12/2016
B.1 Rischio di credito e di controparte		7.212.549
B.2 Rischi di mercato		0
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.3 Rischio operativo		
1. Metodo base		491.621
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.4 Altri requisiti prudenziali		
B.5 Altri elementi del calcolo		
B.6 Totale requisiti prudenziali		
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		128.404.465
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		11,16%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		12,00%

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)

Come anticipato nelle pagine precedenti Artfidi Lombardia non risulta esposto al rischio di controparte.

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (art. 442 CRR)

Crediti scaduti e deteriorati

Nel monitoraggio del rischio di credito particolare attenzione è dedicata alle esposizioni anomale, cioè le partite scadute deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze di firma, per le quali vengono calcolate ed accantonate in apposito fondo rischi le relative previsioni di perdita. Le sofferenze di cassa rappresentano invece l'ultimo stadio di deterioramento e, considerando anche le difficoltà di recupero loro connesse, presentano un accantonamento specifico di pari importo, risultando così interamente svalutate.

Al 31/12/2016 la ponderazione delle esposizioni scadute deteriorate, delle inadempienze probabili e delle sofferenze (di firma e di cassa) è stata pari al 150% dell'importo degli stesse (secondo le disposizioni di Banca d'Italia, circolare 216 05/08/1996 7° aggiornamento 09/07/2007), diminuite dei relativi accantonamenti.

Alla stessa data i crediti anomali vengono classificati da Artfidi, nel rispetto delle definizioni di vigilanza, in:

- “scaduto deteriorato” – esposizioni che presentano difficoltà nel rimborso delle rate dei finanziamenti (ritardo consecutivo compreso tra i 90 e i 270 giorni);
- “inadempienze probabili” – presenza di ritardo nel pagamento delle rate superiore ai 270 giorni consecutivi, presenza della comunicazione bancaria della revoca degli affidamenti bancari o della classificazione del credito ad incaglio, valutazione interna dell'ufficio legale dalla quale si desume il possibile inadempimento della controparte.
- “sofferenze di firma” – posizioni creditorie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, e per le quali verrà escussa la garanzia di Artfidi Lombardia;
- “sofferenze di cassa” – posizione creditoria nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per le quali Artfidi ha effettuato il pagamento della quota garantita alla banca.

Metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente gli accantonamenti sulle garanzie rilasciate prevede due metodi:

- previsioni di perdita forfettarie sulle esposizioni classificate in “bonis” e in “scaduto deteriorato”;
- previsioni di perdita analitiche sulle esposizioni classificate ad inadempienza probabile ed a sofferenza, fatta eccezione per i soli casi in cui la carenza di elementi informativi utili a quantificare le possibilità di recupero del credito rende necessaria l'applicazione di una previsione di perdita forfettaria anche su quelle ad inadempienza probabile.

Particolare attenzione è stata posta nel calcolo delle previsioni di perdita sulle esposizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza, relative a finanziamenti di natura ipotecaria. Nel processo si è verificato l'effettivo valore dell'immobile posto a garanzia dell'operazione col supporto di banche dati (Osservatorio del Mercato Immobiliare in particolare), le effettive possibilità di recupero, il grado di ipoteca, ecc.

La contabilizzazione degli accantonamenti sul portafoglio in bonis e sull'intero deteriorato (scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze di firma) ha una frequenza trimestrale. Le svalutazioni delle garanzie escusse, pari al 100% dell'esposizione al 31 dicembre 2016, sono invece effettuate con frequenza mensile.

Distribuzione delle esposizioni di cassa e fuori bilancio

Gli schemi che vengono proposti nelle pagine seguenti evidenziano le esposizioni al 31/12/2016 di Artfidi Lombardia, suddivise tra esposizioni "fuori bilancio" (garanzie ed impegni) e per "cassa". Sono rappresentate le esposizioni per tipologia di portafoglio, per area geografica, per settore economico della controparte, per vita residua contrattuale delle esposizioni, ecc.

Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio suddivise per portafoglio (lett. C)

Si precisa che, nella tabella sottostante, per le esposizioni fuori bilancio verso soggetti sovrani e banche centrali viene anche riportato il portafoglio originario di competenza, prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (cfr. colonna "traslazione esposizione")

Esposizioni fuori bilancio				
	31/12/2016			
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
V/ Controparti al dettaglio	113.734.039	112.246.282	3.235.337	1.487.757
V/Controparti Imprese	11.399.336	11.263.814	512.746	135.522
Altre esposizioni	153.908	150.786		3.122
V/soggetti sovrani e banche centrali	3.771.495	3.771.495		
Esposizioni scadute	22.182.979	14.534.403	23.412	7.648.576
totale	151.241.757	141.966.780	3.771.495	9.274.977
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		3.771.495		
Attività di rischio per cassa				
	31/12/2016			
	valore lordo	valore netto		rettifiche complessive
Esposizioni v/soggetti sovrani e banche centrali	17.774.962	17.774.962		
Esposizioni v/intermediari vigilati	5.609.893	5.609.893		
Esposizioni v/imprese	2.735.775	2.735.775		
Esposizioni v/OICR	2.700.541	2.700.541		
Altre esposizioni	1.991.280	1.991.280		
Esposizioni per sofferenze escusse	12.362.681	-		12.362.681
totale	43.175.132	30.812.451		12.362.681
Esposizioni complessive (cassa + impegni e garanzie)				
	31/12/2016			
	valore lordo	valore netto		rettifiche complessive
Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)	151.241.757	141.966.780		9.274.977
Esposizioni di rischio per cassa	43.175.132	30.812.451		12.362.681
Esposizioni complessive	194.416.889	172.779.231		21.637.658

Distribuzione per aree geografiche significative (unità territoriali) delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione (lett. D)

(La tabella di Brescia comprende le esposizioni della neo-costituita unità territoriale di Bergamo)

Unità territoriale di Brescia - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2016
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	70.038.665	69.120.969	1.773.516	917.696
Imprese (bonis)	7.289.103	7.215.099	373.070	74.004
Altre esposizioni (bonis)	40.735	38.971		1.764
Soggetti sovrani e banche centrali	2.169.998	2.169.998		-
Scadute	8.914.435	6.623.113	23.412	2.291.322
totale	88.452.936	85.168.150	2.169.998	3.284.786
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		2.169.998		

Unità territoriale di Lodi - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2016
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	12.140.289	11.977.427	331.629	162.862
Imprese (bonis)	1.857.385	1.819.649		37.736
Altre esposizioni (bonis)	0	0		
Soggetti sovrani e banche centrali	331.629	331.629		-
Scadute	5.688.714	3.832.906		1.855.808
totale	20.018.017	17.961.611	331.629	2.056.406
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		331.629		

Unità territoriale di Crema - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2016
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	13.369.337	13.184.118		185.219
Imprese (bonis)	968.877	957.027	18.607	11.850
Altre esposizioni (bonis)	83.056	82.059		997
Soggetti sovrani e banche centrali	18.607	18.607		-
Scadute	4.341.827	2.464.791		1.877.036
totale	18.781.704	16.706.602	18.607	2.075.102
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		18.607		

Unità territoriale di Milano - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2016
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	17.350.398	17.136.583	1.130.192	213.815
Imprese (bonis)	1.209.807	1.198.765	121.069	11.042
Altre esposizioni (bonis)	30.117	29.756		361
Soggetti sovrani e banche centrali	1.251.261	1.251.261		-
Scadute	2.201.646	1.241.659		959.987
totale	22.043.229	20.858.024	1.251.261	1.185.205
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		1.251.261		

Unità territoriale di Varese - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2016
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	835.351	827.187		8.164
Imprese (bonis)	74.164	73.274		890
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	0	0		-
Scadute	1.036.356	371.932		664.424
totale	1.945.871	1.272.393	0	673.478

La tabella sottostante espone la distribuzione per area geografica (unità territoriali) delle sofferenze di cassa al 31/12/2016 e le relative rettifiche di valore.

31/12/2016		
Sofferenze di cassa per area geografica		rettifiche di valore
Brescia	8.247.187	8.247.187
Lodi	1.497.925	1.497.925
Crema	1.398.070	1.398.070
Milano	611.785	611.785
Varese	607.714	607.714
totale	12.362.681	12.362.681

Distribuzione delle esposizioni per settore economico suddiviso per classe di esposizione (lett. E)

SETTORE ECONOMICO	IMPEGNI E GARANZIE AL 31/12/2016
Imprese produttive	54.411.352
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	2.323.144
Esposizioni verso Imprese	6.752.121
Esposizioni al dettaglio	37.129.181
Esposizioni scadute	8.206.906
Altre esposizioni	
Famiglie consumatrici	0
Altre finanziarie	658.720
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
Esposizioni verso Imprese	658.720
Esposizioni al dettaglio	
Esposizioni scadute	
Altre esposizioni	
Associazioni tra imprese non finanziarie	23.609
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
Esposizioni verso Imprese	
Esposizioni al dettaglio	
Esposizioni scadute	
Altre esposizioni	23.609
Imprese di assicurazione	0
Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	0

Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	0
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche	0
Unità o società con 20 o più addetti	1.445.524
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	60.380
Esposizioni verso Imprese	350.337
Esposizioni al dettaglio	960.554
Esposizioni scadute	74.253
Altre esposizioni	
Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	2.148.317
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
Esposizioni verso Imprese	93.681
Esposizioni al dettaglio	1.833.552
Esposizioni scadute	221.084
Altre esposizioni	
Società con meno di 20 addetti	44.511.633
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	365.037
Esposizioni verso Imprese	3.544.477
Esposizioni al dettaglio	33.401.621
Esposizioni scadute	7.200.498
Altre esposizioni	
Istituti ed enti con finalità di assist., beneficenza, ecc	164.063
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
Esposizioni verso Imprese	
Esposizioni al dettaglio	
Esposizioni scadute	33.764
Altre esposizioni	130.299
Artigiani	27.585.596
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	389.277
Esposizioni verso Imprese	
Esposizioni al dettaglio	23.931.127
Esposizioni scadute	3.265.192
Altre esposizioni	
Altre famiglie produttrici	20.292.943
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	633.657
Esposizioni verso Imprese	
Esposizioni al dettaglio	16.478.003
Esposizioni scadute	3.181.283
Altre esposizioni	
Totale	151.241.757

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione al 31/12/2016 (lett. F)

SITUAZIONE AL 31/12/2016											
VOCI SCAGLIONI	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE 1	DA OLTRE 3 MESI	DA OLTRE 6	DA OLTRE 1	DA OLTRE 3			DURATA
TEMPORALI	A VISTA	1 GG A 7	DA OLTRE 7	DA OLTRE 15	MESE FINO A 3	FINO A 6 MESI	MESI FINO A	ANNO FINO A	ANNI FINO A	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
		GG	GG A 15 GG	GG A 1 MESE	MESI		1 ANNO	3 ANNI	5 ANNI		
Attività per cassa											
Titoli di Stato				706.667	1.696.182	3.910.687		995.636	1.395.948	9.022.016	
Altri titoli di debito	48.429			48.603	1.184.864	191.094		270.436			
Finanziamenti	3.214.068							2.699.232		652.399	
Altre attività	2.708.659										2.516.054
Passività per cassa											
Debiti verso:											
Banche											
Enti finanziari											
Clientela											
Titoli di debito											
Altre passività											
Operazioni fuori bilancio											
Garanzie finanziarie rilasciate*	-	18.234	92.419	480.942	1.142.618	3.400.562	7.161.659	35.744.972	54.856.640	28.103.883	3.954.559
Garanzie commerciali rilasciate*				367.000	1.162.000	683.500	2.834.000	658.720			

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per controparti significative e rettifiche di valore del periodo e complessive (lett. G)

Esposizioni deteriorate e scadute per controparte e rettifiche di valore (impegni e garanzie)				
	31/12/2016			
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche	rettifiche complessive di portafoglio
Dettaglio	12.896.090	9.142.022	3.754.068	
scaduto deteriorato	3.544.413	3.317.082	227.331	
inadempienze probabili	4.082.479	2.519.309	1.563.170	
sofferenze di firma	5.269.198	3.305.631	1.963.567	
Imprese	9.310.301	5.415.793	3.894.508	
scaduto deteriorato	308.625	288.256	20.369	
inadempienze probabili	2.397.773	1.795.810	601.963	
sofferenze di firma	6.603.903	3.331.727	3.272.176	
totale	22.206.391	14.557.815	7.648.576	

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche (unità territoriali) e relative rettifiche complessive (lett. H)

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche (impegni e garanzie)			31/12/2016	
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche	rettifiche complessive di portafoglio
Brescia	8.937.850	6.646.528	2.291.322	
Scaduto deteriorato	2.390.946	2.239.744	151.202	
Inadempienze probabili	2.577.172	1.708.057	869.115	
Sofferenze di firma	3.969.732	2.698.727	1.271.005	
Lodi	5.688.714	3.832.906	1.855.808	
Scaduto deteriorato	652.061	609.025	43.036	
Inadempienze probabili	1.709.466	1.334.929	374.537	
Sofferenze di firma	3.327.187	1.888.952	1.438.235	
Crema	4.341.827	2.464.791	1.877.036	
Scaduto deteriorato	414.765	387.390	27.375	
Inadempienze probabili	1.107.629	712.658	394.971	
Sofferenze di firma	2.819.433	1.364.743	1.454.690	
Milano	2.201.645	1.241.658	959.987	
Scaduto deteriorato	365.669	341.535	24.134	
Inadempienze probabili	719.726	378.509	341.217	
Sofferenze di firma	1.116.250	521.614	594.636	
Varese	1.036.355	371.932	664.423	
Scaduto deteriorato	29.597	27.644	1.953	
Inadempienze probabili	366.259	180.966	185.293	
Sofferenze di firma	640.499	163.322	477.177	
totale	22.206.391	14.557.815	7.648.576	

Dinamica delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni “fuori bilancio” deteriorate (lett. I)

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente le rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate prevede i seguenti metodi:

- previsioni di perdita forfettarie sulle posizioni in “bonis”
- previsioni di perdita collettive analitiche (cioè effettuate con parametri collettivi applicati alle singole posizioni) sulle posizioni “scadute deteriorate”

- previsioni di perdita analitiche (analisi individuale della pratica) sulle esposizioni classificate ad “inadempienza probabile” e a “sofferenza”, con la riserva di applicare, per le prime, una previsione forfettaria in assenza di elementi od informazioni utili a quantificare le possibilità di recupero del credito.

Le rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate effettuate nell'esercizio 2016, al netto delle riprese di valore, ammonta ad euro 719.956. Tale importo risulta calcolato sul valore pieno delle garanzie, senza tener conto delle controgaranzie previste dagli enti riassicuratori.

La frequenza relativa all'analisi e all'accantonamento sulle posizioni deteriorate risulta essere trimestrale.

dinamica rettifiche di valore sulle esposizioni "fuori bilancio" deteriorate	
	es. 2016
saldo fondo rischi all'1/1/2016	6.928.620
riprese di valore 2016	-180.747
rettifiche di valore 2016	900.703
saldo fondo rischi al 31/12/2016	7.648.576

RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)

Al 31/12/2016 Artfidi Lombardia non faceva ricorso all'utilizzo di valutazioni esterne del merito creditizio (rating esterni) in quanto la metodologia applicata per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito era la standardizzata semplificata, prevista dalla circolare n° 216/1996 7° agg.to del 09/07/2007. Si espone pertanto, per completezza d'informazione, la tabella relativa alle ponderazioni utilizzate. Le stesse hanno determinato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Classe di attività	Coefficiente di ponderazione
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
(a) Paesi Ue	0%
(b) Paesi non Ue	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	
(a) durata inferiore a 3 mesi	20%
(b) durata maggiore di 3 mesi	100%
Esposizioni verso enti settore Pubblico non appartenenti ad Amministrazioni Centrali	100%
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	
(a) Banche inserite in elenco BDI	0%
(b) durata maggiore di 3 mesi	50%
Esposizioni verso imprese	100%
Esposizioni al dettaglio	75%
Esposizioni verso OICR	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limiti di leva finanziaria (hedge funds)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio. Pertanto il Confidi non risulta esposto al rischio di mercato.

RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)

L'approccio utilizzato da Artfidi Lombardia nel corso del 2016 per il calcolo del requisito patrimoniale ha seguito quello base, descritto nel 7° aggiornamento del 9/7/2007 della Circolare n° 216 di Banca d'Italia. Il coefficiente del 15% è stato quindi applicato alla media triennale del margine d'intermediazione, ottenuto dalla somma algebrica delle voci da 10 a 100 dello schema di conto economico del bilancio degli intermediari finanziari.

I presidi attuati in Artfidi Lombardia per il monitoraggio e l'attenuazione del rischio operativo riguardano principalmente i controlli di 1°, di 2° livello e di 3° livello.

Vengono inoltre adottati accorgimenti interni che hanno lo scopo di ridurre il rischio operativo attraverso metodi di lavoro processati. In particolare: adozione di regolamenti e comunicazioni interne, formazione

nel continuo del personale dipendente, separazione dei ruoli fra le funzioni operative e quelle di controllo interne, ecc.

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)

Artfidi Lombardia non detiene strumenti di capitale. Il portafoglio titoli, classificato fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, è composto da titoli di Stato, obbligazioni bancarie, quote di OICR e polizze assicurative.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)

Il rischio di tasso d'interesse deriva dalla probabilità di subire una perdita sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

Il portafoglio immobilizzato è costituito dalle attività e dalle passività non classificate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Durante l'esercizio 2016, la metodologia utilizzata da Artfidi Lombardia per la misurazione del rischio di tasso d'interesse è stata quella semplificata proposta da Banca d'Italia nella Circolare 216/1996 7° aggiornamento cap. V allegato M.

La frequenza della misurazione del rischio è stata trimestrale.

Nella tabella sottostante viene data evidenza della misurazione del rischio al 31/12/2016. Il risultato evidenzia il capitale assorbito ed il raffronto con il Patrimonio di Vigilanza. L'indice di rischio ottenuto è al di sotto della soglia di attenzione stabilita da Banca d'Italia (20%).

Rischio Tasso d'interesse	31/12/2016	
	Posizione Netta	Importo Ponderato
Ipotesi Regolamentare	26.044.309	1.785.280
Patrimonio di vigilanza		15.407.144
Indicatore di Rischiosità		11,59%

31/12/2016

Ipotesi Regolamentare: shock 200 bp

Classe di attività	Attività	Passività	Posizione Netta	Fattore di Ponderazione	Importo ponderato
Fascia Temporale: A vista / Revoca	3.295.334	24.790	3.270.544	0%	0
(a) c/c attivi e titoli a vista	3.295.334	24.790			
(b) Rapporti passivi con Bdl e altre banche					
Fascia Temporale: fino a 1 mese	755.270	0	755.270	0,08%	604

(a) Titoli a tasso variabile	755.270				
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 1 mese a 3 mesi	2.881.046	0	2.881.046	0,32%	9.219
(a) Titoli a tasso variabile	2.554.915				
(b) Titoli a tasso fisso	326.131				
Fascia Temporale: da oltre 3 mesi a 6 mesi	4.101.781	0	4.101.781	0,72%	29.533
(a) Titoli a tasso variabile	4.060.589				
(b) Titoli a tasso fisso	41.192				
Fascia Temporale: da oltre 6 mesi ad 1 anno	0	0	0	1,43%	0
(a) Titolo a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 1 anno a 2 anni	1.855.140	0	1.855.140	2,77%	51.387
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	1.855.140				
Fascia Temporale: da oltre 2 anni a 3 anni	2.110.164	0	2.110.164	4,49%	94.746
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	2.110.164				
Fascia Temporale: da oltre 3 anni a 4 anni	0	0	0	6,14%	0
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 4 anni a 5 anni	1.395.948	0	1.395.948	7,71%	107.628
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titoli a tasso fisso	1.395.948				
Fascia Temporale: da oltre 5 anni a 7 anni	2.756.476	0	2.756.476	10,15%	279.782
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	2.756.476				
Fascia Temporale: da oltre 7 anni a 10 anni	3.254.152	0	3.254.152	13,26%	431.501
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	3.254.152				
Fascia Temporale: da oltre 10 anni a 15 anni	1.402.931	0	1.402.931	17,84%	250.283
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	1.402.931				
Fascia Temporale: da oltre 15 anni a 20 anni	1.608.457	0	1.608.457	22,43%	360.777

(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso	1.608.457				
Fascia Temporale: oltre 20 anni	652.399	0	652.399	26,03%	169.819
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso	652.399	0			
Totale Portafoglio Immobilizzato	26.069.098	24.790	26.044.309		1.785.280

ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto, ne prevede di esserlo, a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)

Il Confidi non si è ad oggi dotato di una politica di remunerazione, non prevedendo sistemi di remunerazione premianti nei confronti degli Organi aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (art. 453 CRR)

Artfidi Lombardia non ricorre alla compensazione in bilancio e fuori bilancio, né riceve garanzie reali come forma di mitigazione del rischio di credito.

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito Artfidi ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia del Medio Credito Centrale.

Inoltre, sebbene la protezione non sia eleggibile ai fini di Vigilanza, Artfidi ad oggi può contare sui recuperi derivanti dalla controgaranzia di Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda).

Si precisa inoltre che, grazie alla nuova convenzione sottoscritta lo scorso novembre 2016 con Finlombarda Spa, è stata introdotta la riassicurazione della Regione Lombardia. La stessa permette di coprire sia il periodo 2015 /2016, non più controgarantito da Confidi Systema, che di riassicurare le nuove erogazioni effettuate a partire dal gennaio 2017.

Nel corso del 2016 il ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale ha visto un sensibile incremento. Come anticipato nel capitolo dedicato al rischio residuo, per un suo contenimento è stato definito e diffuso a tutte le parti interessate un regolamento interno volto a disciplinare l'intera gestione della controgaranzia. Il documento regola le attività in capo agli istruttori, all'ufficio controgaranzie, all'area legale e alle funzioni di controllo di II e III livello.

Artfidi inoltre limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l'adozione di procedure interne, che consentono di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali (ad es. adozione di attente politiche di concessione delle garanzie, verifica di estinzione di operazioni precedentemente in corso, rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti, costante valutazione e monitoraggio dei livelli di deterioramento delle pratiche, sistema dei controlli interni, ecc).

Al 31/12/2016 a fronte delle garanzie complessivamente rilasciate, Artfidi presenta controgaranzie ricevute da Confidi Systema e dal Medio Credito Centrale per i seguenti importi:

- Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) € 2.286.590 (si precisa che tali garanzie ricevute sono "cappate")
- Medio Credito Centrale € 4.694.992.

**DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f)
DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia, dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'Art. 435 del Regolamento UE 575/2013 del 26-06-2013, che:

- a) i sistemi di gestione dei rischi posti in essere da Artfidi e descritti nel presente documento sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare il paragrafo **"Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)"** del citato documento descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo di Artfidi.

26 giugno 2017



Presidente del Consiglio di Amministrazione